

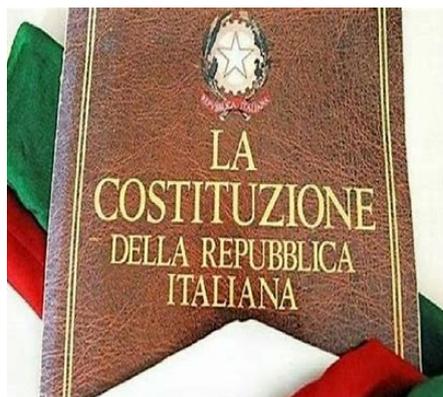
**ITIS-LS "Francesco Giordani" Caserta**

**prof. Ennio Ranucci**

**a.s. 2021-2022**

***Art. 3 Costituzione Italiana - Riflessioni personali del prof.***

*Il desiderio di capire è la qualità che distingue l'uomo dagli altri esseri viventi.  
La curiosità è la qualità che lo porta sempre avanti, secondo un istinto di libertà.  
Conoscere ci permette di gettare luce dove prima c'era il buio, dove indovini e cialtroni  
potevano vaticinare disgrazie irragionevoli, facendo leva sulle nostre paure.  
Aristotele*



*Costituzione Italiana - Articolo 3*

*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.  
E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*

*«Rileggere l'articolo 3 della Costituzione? Sì, ma affrontando in pieno, finalmente, il problema che più di ogni altro ne rende precario e limitato il rispetto: l'analfabetismo funzionale, cioè il saper leggere, scrivere, far di conto, ma non riuscire a comprendere e sintetizzare un testo di media difficoltà o un articolo di giornale scritto o parlato... Un tempo l'analfabeta funzionale stava a casa o al bar o allo stadio e poteva far danno sociale soltanto quando andava a votare... Già mezzo secolo fa Tullio De Mauro avvertì, nella sua "Storia linguistica dell'Italia unita", il pericolo rappresentato da chi non ha una capacità di analisi elementare e, di fronte a eventi complessi (la crisi economica, il lavoro, la disoccupazione, la politica nazionale e internazionale), è capace soltanto di una comprensione di base. »*

Sergio Lepri

Secondo la definizione del rapporto Piac-Ocse, un analfabeta funzionale è più incline a credere a tutto quello che legge in maniera acritica, non riuscendo a "comprendere, valutare, usare e farsi coinvolgere con testi scritti per intervenire attivamente nella società, per raggiungere i propri obiettivi e per sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità".

In Italia il 47 % degli individui è analfabeta funzionale. Lo rivela lo Human development report 2009, un indice calcolato tra i paesi dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse).

Il binomio analfabetismo funzionale-social network è sotto gli occhi di tutti. Un binomio che favorisce la diffusione di fenomeni che danneggiano la società.

Negli anni Cinquanta l'analfabetismo vero e proprio in Italia riguardava il 30 per cento dei cittadini, che non sapevano né leggere né scrivere, ma con l'espansione dell'istruzione scolastica gli analfabeti assoluti sono diminuiti, fino a toccare oggi una percentuale bassissima.

Nell'Italia repubblicana l'obbligo scolastico gratuito di 8 anni (elementari e medie) fu inserito in Costituzione con l'articolo 34. L'ultima importante riforma arriva nel 1963, e riguarda la scuola media unica, che porta al crollo definitivo del tasso di analfabetismo.

Quindi la scuola nel '900 è stata fondamentale per il superamento dell'analfabetismo e per sviluppo del nostro Paese.

Oggi la scuola deve essere rifondata per adeguarsi ai nuovi valori etici, alle nuove tecnologie e, soprattutto, per vincere la nuova sfida contro l'analfabetismo funzionale.

---

*L'analfabetismo funzionale è il male dell'era digitale: in Italia è analfabeta funzionale il 47% della popolazione (dati OCSE risultati dall'indagine internazionale PIAAC sugli anni 2011-2012).*

# L'ANALFABETISMO FUNZIONALE - ITALIA

## UN PROBLEMA CRITICO



L'ANALFABETA FUNZIONALE SA LEGGERE E SCRIVERE,  
MA NON SA TRARRE DA QUESTE ABILITÀ INFORMAZIONI  
O SPUNTI UTILI.

